Anno XIII. N. 5 Sanremo, Maggio 1933. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestate su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.

XII.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo ,, - Sanremo

Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.

Libro sui " Garofani Rifiorenti ,, del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

1 · 6 · 33

PICCOLI ANNUNCI: VENDITA TERRENI E VILLE

Venite ad abitare a Sanremo

Clima mitissimo d'inverno e fresco d'estate - Soggiorno paradisiaco

Terreni e ville a buon mercato — mille opportunità per comprare bene — Avvenire sicuro per gli investimenti di denaro in terreni e ville.

Colla rinnovata concessione del gioco per 15 anni nel Casino Municipale di Sanremo — il Comune riscuote annualmente dai concessionari dieci milioni, da spendere in opere pubbliche. Sanremo ed il suo territorio sono destinati a grandi progressi. I terreni aumenteranno di valore in un prossimo avvenire. Coloro che investiranno ora i loro denari in terreni a Sanremo avranno tutto da guadagnare. **I prezzi dei terreni sono ancora bassi.**

VENDO VILLINO m. 8 x 7 - due piani vani 7 e cantina 2 vani - con 5000 m.q. terreno alberato, coltivato, collina, periferia città: L. 75.000. Dirigersi **Zaddic.** - C/O Costa Azzurra - Casella 102 - **Sanremo.**

VENDO AZIENDA 3 ettari irrigua, casa padronale 3 case coloniche, coltivata, attrezzata - frutta, uva, agrumi, fiori, ortaggi - L. 500.000. Dirigersi **Prof. Calvino** - Villa Meridiana - **Sanremo.**

VENDESI GRANDE TERRENO **7** ETTARI - con casa - coltivazioni, attrezzatura. - Rivolgersi: **Zaddic** - C/O Costa Azzurra - Casella 132 - **Sanremo.**

DIFFIDA

Ci risulta che alcuni poco scrupolosi commercianti di materie per agricoltura sostituiscono la

POLVERE CAFFARO

specificatamente commessa dai loro clienti. con prodotti surrogati, imitazioni male eseguite e contraffatte del nostro classico ed accreditato prodotto.

La sottoscritta Società, mentre si riserva di procedere a sensi di Legge a tutela propria e dei consumatori, pone in guardia la propria affezionata clientela contro questi sistemi fraudolenti, e raccomanda di esigere sempre la

POLVERE CAFFARO

nei suoi imballaggi originali, piombati, che portano questa marca.

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
MILANO - 21 Febbraio 1933

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.

Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Anno XIII. N. 5 Sanremo, Maggio 1933. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,,
Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Viaggio nel Nord - Le Floralie di Gand Pag. 113
Statistica della campagna floreale 1931-32 . » 120
Le più belle Cactee: I Cereus . . . » 122
In margine alla Mostra Biennale di Floricoltura di Ventimiglia . . . . » 126
Come deve essere il Fascio Littorio . . » 128
Orticultura Coloniale: La coltivazione delle Bougainvellee in Cirenaica . . . » 129
Note di floricoltura Nord-Americana . . Pag. 131
Tra piante e fiori: Il « Pesco Pollardi » è un Mandorlo . . . . . « 133
Notizie ed Echi . . . . . » 133
Recensioni . . . . . » 137
Mercati floreali . . . . . » 139
Bollettino Meteorologico . . . . » 140

VIAGGIO NEL NORD

Le Floralie di Gand

Attesa con ansia da tutto un popolo di intenditori e di appassionati, ha avuto luogo a Gand, dal 22 al 30 Aprile scorso, la XX^a^ Esposizione Internazionale di Orticoltura, organizzata dalla Reale Società di Agricoltura e di Botanica.

Una folla immensa ha gremito ininterrottamente il vasto palazzo delle Floralies per tutti gli otto giorni della Mostra, mai sazia di ammirare lo stupendo spettacolo offerto dai milioni di corolle dei più svariati colori, che ivi si erano date convegno.

La presenza di così folto pubblico ha dato indubbiamente un'idea della passione che anima il popolo belga per le piante ed i fiori, giacchè, se molte delle persone convenute a Gand per l'occasione erano tecnici ed intenditori di tutte le parti del mondo, moltissime erano le persone che sopportavano disagi di ogni genere per poter ammirare le piante esposte, solo per i loro pregi estetici.

La bellezza offerta dall' Esposizione giustifica pienamente l'attesa febbrile di cui essa era oggetto, e spiega come questa manifestazione, che ha ormai una lunga tradizione, sia così cara al popolo belga.

Le Floralies di quest'anno hanno assunto particolare solennità anche per la ricorrenza del 125.o anniversario della fondazione della Società organizzatrice.

Le sue origini risalgono infatti al lontano 1808, quando un gruppo di giardinieri di Gand, venti o trenta in tutto, amavano riunirsi nella trattoria di Cor-

neille Lanckman, intitolata « A Frascati » in omaggio al buon vino che vi si beveva. Il Lanckman stesso era giardiniere, e fu in tale ambiente prettamente agricolo che più tardi Frans Van Cassel, di ritorno da un viaggio in Inghilterra, prospettò ai suoi colleghi l'importanza delle esposizioni floreali come mezzo di perfezionamento della produzione orticola e come mezzo di affermazione della stessa nel campo commerciale.

I consigli di Van Cassel furono ascoltati e vennero organizzate numerose esposizioni, che contribuirono non poco allo sviluppo dell'orticoltura belga.

Certo gli organizzatori di allora non supponevano che la loro iniziativa sarebbe andata tanto lontano. Le cinquanta piante raccolte nella prima esposizione non avrebbero fatto pensare che sarebbero divenute decine di migliaia, quante furono quelle presentate nelle Floralies di quest'anno. Il rapido sviluppo della Società e delle esposizioni da essa organizzate, costituisce un magnifico documento degli effetti che possono derivare dalla emulazione bene intesa e dall'unione delle forze. E' però solo nel 1839, dopo una serie di ben riuscite Mostre, che hanno inizio le vere e proprie Floralies quinquennali. Da allora queste manifestazioni sono divenute il centro di raccolta della migliore produzione orticola mondiale. Nel 1923, risultando le successive sedi insufficienti a contenere il sempre maggior numero di piante esposte, fu costruito l'attuale Palazzo dell'Orticoltura dove hanno avuto luogo anche le Floralies di quest'anno. Tale palazzo coi suoi 29 mila mq. coperti di vetro — progettato dall'architetto Van de Voorde — è il più grande edificio per esposizioni floreali che si conosca. A detta di tutti, questa Mostra di Gand ha nettamente superato tutte le precedenti.

Più che difficile, è impossibile dare una idea della bellezza dei fiori e delle piante che le principali Nazioni orticole del mondo hanno portato a Gand. Il vasto palazzo era letteralmente pieno delle piante e dei fiori più belli e più strani, presentati a gara dagli espositori.

Un vasto scalone, una terrazza sopraelevata, e poi d'improvviso la visione indimenticabile del vasto salone centrale, immenso prato inverosimilmente fiorito di Azalee, Rododendri, Ortensie, cui faceva cornice il verde splendente delle palme e delle altre piante ornamentali. Oltre il salone, la serra calda, anch'essa rigurgitante di piante e di fiori, ammassati attorno alla fontana di fondo, che portava nel caldo colore dei fiori una nota cilestrina di freschezza.

La prima impressione di meraviglia riportata dalla visione di insieme era confermata, quando, scendendo a visitare da vicino le varie Sezioni della Mostra, si potevano vedere i dettagli dei magnifici esemplari delle diverse specie, raccolti in un assieme difficilmente uguagliabile.

* * *

Sezione Belga. — Il « parterre » del salone centrale era riservato, come nelle Floralies precedenti, alla sezione belga, che, come abbiamo detto, vi aveva disposto una smagliante fioritura.

Alle Azalee, il fiore nazionale dei Belgi, era naturalmente riservata la parte preponderante: ben ottomila esemplari, allevati in forme diverse, tutti perfetti e ricoperti di manti di fiori, che non lasciavano trapelare neppure una foglia.

Degni emuli delle Azalee erano i Rododendri, presentati in varietà diverse, di cui talune nuove e molto rare, e a cui facevano corona miriadi di piante da fiore e da ornamento, orchidee bellissime e ortensie dall'infiorescenza enorme coltivata su di un solo stelo. Gara di perfezione per un primato di bellezza, che rasentava il lirismo. I grandi grappoli di fiori rosa delle **Medinilla magnifica** erano venuti a rappresentare la flora tropicale delle Serre Reali di Laeken, mentre numerose altre piante del Nord completavano la bella disposizione di questa sezione.

Le due ampie ali del fabbricato erano invece riservate alle Sezioni dell'Olanda e della Francia.

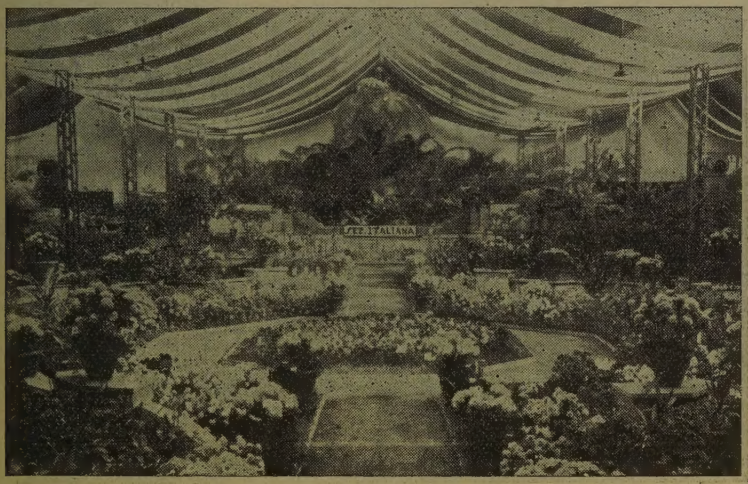
Sezione Olandese. — Nella loro sezio-

ne gli orticoltori olandesi hanno riunito la loro produzione migliore, presentando un materiale di prim'ordine, molto ben disposto.

Numerose le rose di varietà commerciali, impeccabilmente presentate assieme a mazzi e a piante di lillà bianco e viola, dai fiori enormi e a felci e piante diverse. Grandissimo il numero delle piante bulbose, vera specialità olandese. Tra queste ultime meritano speciale menzione numerose piante di Cyclamen in una fioritura che aveva dell'inverosimile, Narcisi dai fiori grandissimi, Giacinti, Primule di diverse varietà. Anche le ultime novità di tulipani erano ad attestare l'alto grado di perfezione dell'orticoltura olandese in questo ramo. Notevoli pure bellissime piante di rosa rampicante della varietà « Princesse of Orange » ed altre novità.

Sezione Francese. - La sezione francese, che occupava l'altra ala del palazzo, ha presentato interessanti piante della flora della vicina Repubblica in un quadro suggestivo, rispecchiante la tendenza paesaggista dei giardini della Riviera. Un vasto dipinto, rappresentante una veduta della Costa Azzurra, serviva da sfondo alle piante portate dai principali Stabilimenti orticoli francesi ed alle rose e ai garofani del Nizzardo. Materiale scelto, ma sopratutto disposto con molto buon gusto che ne faceva risaltare tutti i pregi.

Sezione Inglese. - Assai interessante, questa sezione era sistemata in uno dei corpi aggiunti dell'edificio, e comprendeva una grande varietà di piante, di semi, di fiori e di frutti provenienti dai numerosi Stabilimenti orticoli del Regno Unito e dei domini coloniali inglesi. Tra i fiori recisi molto ammirati i garofani dell'Engelmann, dal classico tipo americano, con fiori a calice intero, di bella forma e a stelo rigido, taluni con colori bellissimi.



LA SEZIONE ITALIANA

Sezione Italiana. - La folla che si accalcava nell'immenso palazzo ha dimostrato un vivissimo interesse per la sezione italiana, e i gendarmi addetti alla circolazione del pubblico hanno avuto non poco da fare per sciogliere gli assembramenti dei più interessati attorno ai fiori ed alle piante presentate in questa sezione. La partecipazione italiana

alle Floralies di quest'anno ha avuto infatti il sapore di un debutto, perchè l'Italia ha presentato per la prima volta ufficialmente i suoi orticoltori ad un giudizio internazionale così importante.

Con squisita cortesia il Comitato organizzatore aveva riservato all'Italia il posto d'onore, in un vasto quadrilatero al centro della serra calda. Sotto la direzione del Comm. Carlo Mercatelli, Commissario Generale per la partecipazione italiana a Gand, gli orticoltori italiani avevano riunito, in un giardino ideavano composto una delicata sinfonia di corolle policrome.

In terra straniera, risuonavano con lieto accento i nomi italiani di: G. Del Corno e Figli di Voghera, presente con varietà nuove di Ligustrum; Crovetto Agostino di Chiavari con fiori di Strelitzia Reginae e con Cactee; H. Stern di Sanremo con bellissimi fiori di Strelitzia; W. Herrfeldt, di Bordighera, con una collezione magnifica di piante grasse; i Giardini del Comune di Firenze, con belle piante di Bouganvillea glabra,

SEZIONE ITALIANA - Cactee e Piante Grasse

to dall'Arch. Roda di Torino, la produzione più significativa delle varie regioni italiane. Piante ornamentali della Toscana e della Lombardia; fiori recisi e cactee della Riviera del Sole.

L'aiuola centrale della sezione italiana era occupata dalle famose roselline di Firenze, portate dal Dr. Attilio Ragionieri, frutto di una sua selezione paziente ed accurata durata lunghi anni e tuttora in atto. Fiori veramente splendidi per forma e per colore. Attorno a questa aiuola i principali Stabilimenti italiani e i floricoltori rivieraschi avevano allevate in forme eleganti ed in piena fioritura; Mercatelli Raffaello di Firenze; Lodovici Augusto di Roma; Mariotti Guido di Genova Nervi, tutti con belle piante ornamentali; la R. Scuola Agraria Media di Firenze e i Fratelli Vogliotti di Torino, con begli Anthurium Andreanum e Scherzerianum; Farina Volpi di Milano e Luigi Panetto di Torino, con piante da giardino e Ortensie.

I diecimila garofani inviati dai floricoltori di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia completavano con le loro tinte delicate i viali interni della Sezione.

Erano a rappresentare le nostre coltivazioni i fiori di: Farina, Gajaudo, Alborno, Ghersi, Moraglia, Ranisio, Ferrando, Aicardi, Assereto, Verruggio, Stern, Botti, Semeria, Traverso, rivolto dal prof. Bianchedi, il quale ha una volta ancora confermato la sua fama di perfetto organizzatore, curando ti a Gand con un processo di sua invenzione, cui pare debba essere attribuita la perfetta conservazione dei suoi fiori. Belle le Macrozamia, presentate dal Mariotti, e bellissime le Gerbere ibride del Diem di Bordighera, che la folla troppo densa ha impedito di ammirare come si doveva. Degni di nota anche i

LA SEZIONE BELGA

l'intervento dei floricoltori della nostra Provincia alla Sezione Italiana.

Molto notati dal pubblico i magnifici garofani « Elda » del Botti di Ventimiglia, i superbi « Saturnia » dei F.lli Aicardi e i bellissimi « Stacchini » di Gin Semeria, notevoli anche per il loro stato di freschezza dopo le numerose traversie del viaggio. Ci risulta anzi a questo proposito, che l'amico Semeria, sempre intento alla ricerca di nuovi perfezionamenti, ha trattato i garofani inviati a Gand con un processo di sua invenzione, cui pare debba essere attribuita la perfetta conservazione dei suoi fiori. Belle le Macrozamia, presentate dal Mariotti, e bellissime le Gerbere ibride del Diem di Bordighera, che la folla troppo densa ha impedito di ammirare come si doveva. Degni di nota anche i Ficus pandurata della Ditta Farina Volpi di Milano.

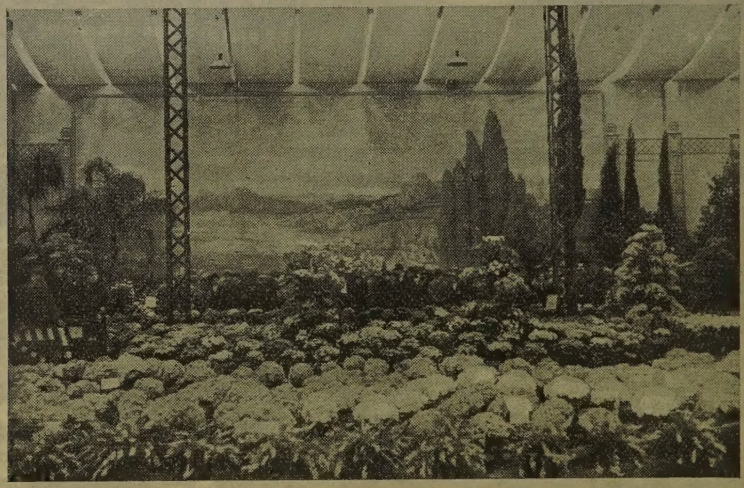
I coltivatori italiani possono essere lieti del successo che è venuto a premiare i loro sacrifici. Essi hanno infatti compreso tutta l'importanza di questa Mostra Floreale e vi sono intervenuti numerosi, a tenervi alto il nome d'Italia.

Partecipazione tanto più significativa, in quanto essi sapevano in precedenza di non poter riportare vittorie strepitose su dei concorrenti di classe così ele-

vata come quelli che sono intervenuti a Gand.

Ed è vero peccato che la nostra produzione non abbia potuto brillare in tutta la sua magnificenza per un insieme di cause sfavorevoli e indipendenti dalla bellezza intrinseca delle piante e dei fiori presentati.

Occorre infatti considerare, nel giudicare la Sezione Italiana, che il posto assegnato ai nostri espositori, per quanto ambito, imponeva loro di non togliere la vista, dalla terrazza d'ingresso, sulla



LA SEZIONE FRANCESE

serra calda e sulla fontana di fondo. Il giardino della nostra Sezione ha dovuto perciò interrarsi, anzichè emergere, e il pubblico, necessariamente forzato a circolare intorno ad essa e non per i viali interni, ben poco ha potuto godere della bellezza dei fiori nostri, che rimanevano quasi nascosti. Il lungo percorso che separa l'Italia dal Belgio ha influito non poco sulla freschezza delle piante e dei fiori: infatti i garofani esposti a Gand il 22 erano stati raccolti in Riviera fin dal giorno 15, mentre le piante e i fiori delle altre Sezioni erano stati oggetto di attente cure negli Stabilimenti fino a poche ore prima dell'apertura delle Floralies. Anche il tempo posto a disposizione dei coltivatori e degli organizzatori è stato troppo poco. Una mostra, come questa, non si può assolutamente improvvisare. I nostri coltivatori hanno perciò potuto contare solo su materiale strettamente « di serie » mentre gli altri espositori presentavano esemplari da lungo tempo preparati per l'occasione.

Senza tutto questo, il nostro successo, già pur vivissimo ,sarebbe stato di gran lunga superiore.

Siamo certi che a questa prima partecipazione italiana seguiranno altre e sempre maggiori affermazioni nel campo internazionale, in cui, fatti più maturi dall'esperienza, potremo dare un'esatta misura delle nostre forze più di quanto non l'abbiamo data questa volta.

E' necessario quindi che a questa nostra partecipazione, che ci piace considerare come una prova generale, segua un intenso lavoro di preparazione per le mostre future.

Alcune novità. - Indipendentemente dai confronti fra le varie sezioni, anche il significato tecnico della Mostra di Gand è stato notevole, specialmente per noi italiani. Molte novità presentate, specialmente fra le Azalee; molto interessante una aiuola di Haemanthus del Congo, le Clivie molto belle della Sezione Olandese, alcune varietà di Amarillys ed i Metrosideros della Sezione Belga. Molto ammirate anche alcune collezioni assai ricche di Begonie, le piante tropicali inviate dalle serre reali di Laeken, fra cui le già citate Medinilla magnifica; veramente splendide e molto originali le piantine di Boronia elatior e di Cytisus, queste ultime coltivate ad alberello e ricoperte di bei fiori. Piante queste che, oggi presentate dai Belgi, potrebbero benissimo e forse meglio essere coltivate da noi. Moltissimi i Lauri nelle forme più svariate, che ameremmo vedere sostituiti da Citrus e da Ficus nitida (per l'Italia meridionale ed Isole), prodotti in Italia.

Numerose le varietà di rose, ma poche le novità; assenti completamente le rose Brunner e Druschki, rimaste di quasi esclusiva produzione della Riviera, che però non ha potuto inviarle data la stagione ormai troppo avanzata.

Le rose Ulrich Brunner e Frau Karl Druschki non riescono nel nord nemmeno in serra. Costituiscono una produzione speciale della Riviera. E' bene saperlo e tenerlo presente.

Il contenuto delle varie Sezioni, ha, perciò, a parer nostro, indicato chiaramente, non solo la netta delimitazione esistente fra le colture del nord e quelle del sud, ma anche la via che i nostri orticoltori devono seguire per ottenere sensibili perfezionamenti nel campo che è loro specifico, quello cioè delle colture mediterranee e subtropicali. Come i paesi nordici hanno produzioni caratteristiche, ottenute attraverso condizioni particolari, attraverso tradizioni orticole ed intensa specializzazione, abbiamo anche noi colture, come ad esempio quelle dei garofani di pien'aria e delle Rose Brunner e Druschki, per le quali non temiamo concorrenza. Molte altre piante sotto il nostro bel cielo possono prosperare meglio che sotto le brume del nord. Occorre solo seguire con attenzione i capricci della moda per saper creare il consumo di un fiore più che di un altro.

Questo hanno potuto constatare gli orticoltori italiani che sono stati a Gand. Il sapere che hanno dinnanzi un vasto campo da sfruttare ed una lunga via da percorrere, serva loro di sprone per sempre meglio perfezionare la loro produzione. Mai come in questi tempi ha avuto valore la massima: o rinnovarsi o morire. Ma la razza italiana, richiamata al senso della sua forza dal soffio vivificatore di Benito Mussolini e del Regime Fascista da lui creato, non può morire. Attendiamo quindi i primi rinnovamenti alle prossime Floralies, nella certezza che il successo odierno si ripeterà centuplicato.

Sanremo, 10 Maggio 1933 - XI

Dr. Giovanni Taggiasco

Segretario della Stazione
Sperimentale di Floricoltura
« Orazio Raimondo »

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Eredi Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 20-9 - Tel. 52960. GENOVA.

Statistica della Campagna Floreale 1931-32

(*Continuazione e fine*)

Ai dati statistici che abbiamo registrato nei due precedenti articoli, Marzo ed Aprile di questo Bollettino, giova aggiungere qualche altro dettaglio. Dei 881.202 chilogrammi spediti all'estero dalla nostra Provincia, per il transito di Ventimiglia (veggasi la tabella n. 5) abbiamo potuto appurare che Kg. 321.600, furono inoltrati in Inghilterra; Kg. 342.400 nel Belgio e Kg. 115.400 in Francia. Risulta di particolare rilievo quanto si riferisce alle spedizioni nella Gran Bretagna, che da anni avemmo occasione di patrocinare su queste stesse colonne. E' ben noto che l'Inghilterra, per quanto abbia una produzione colossale sua propria di fiori, cionullameno ne importa quantitativi rilevanti dall'Olanda, dal Belgio e Lussemburgo e dalla Francia e sarebbe quindi importante per noi l'intensificare le spedizioni nelle Isole Brittaniche, sia pure correndo, con prudenza, le alee che presenta quel mercato, nel quale gli acquisti, anche dei fiori, vengono fatti all'asta pubblica, invece che dietro ordinazione dei commercianti rivenditori, come si verifica negli altri paesi.

Del pari degno di nota il fatto che l'Italia spedisca fiori nel Belgio, in una nazione che è essa stessa forte esportatrice della medesima merce. Come precisa S. E. Acerbo, nel suo « Studio storico-economico sulla Floricoltura mondiale », il Belgio nel 1931 esportò in diversi paesi 165.400 Kg. di fiori recisi; Kg. 8.928.600 di piante ornamentali (non poche delle quali arrivano anche in Italia, come avemmo a registrare in diversi nostri scritti) e Kg. 668.500 di bulbi da fiore. Nel 1932 e nei primi mesi del corrente anno, il Belgio ha spedito in Italia, oltre alle piante ornamentali, anche dei fiori, in piccola quantità, ma ne ha spediti, come lo rilevammo da alcuni nostri negozianti di altre Città d'Italia. In verità che potremmo e dovremmo fare a meno di importare tanto le piante ornamentali che gli altri fiori, è questo un compito che dobbiamo assolvere al più presto. Lo si è predicato da un decennio ed è ora di far seguire i fatti alle chiacchere.

Non è il caso di indugiarsi a raffronti tra i dati sin qui da noi riportati per la esportazione all'estero e quelli risultanti dalla statistica delle Dogane, in quanto — come avemmo ad accennare da tempo — si verificano differenze rilevanti, sia nel peso, calcolato al netto reale, sia nel valore, nonostante esso rappresenti il valore della merce nell'interno del Regno, aumentato delle spese di trasporto sino al confine e che esso rappresenti inoltre il totale delle spedizioni all'estero, fatte da tutto il Regno, e non solo quelle della Liguria che interessano al nostro assunto.

Poniamo quindi termine ai dettagli statistici ripetendo anche questo anno, nella seguente tabella n. 7 — aggiornata con le cifre riferentesi alla Campagna 1931-32 — le esportazioni dalla nostra Provincia di fiori recisi, a mezzo ferrovia, dal 1921-22 in poi.

Tabella N. 7

Riepilogo statistico dei fiori recisi esportati dalla Provincia di IMPERIA con le FF. SS., nelle seguenti campagne:

Campagne	IN ITALIA		ESPORTATI ALL'ESTERO		TOTALE	
	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.
1921-22	156.744	2.023.402	532.483	2.335.159	689.227	4.358.561
1922-23	302.526	4.061.878	403.387	2.851.925	705.913	6.913.803
1923-24	274.859	3.121.532	169.615	1.775.945	444.474	4.897.477
1924-25	267.142	2.875.156	337.450	4.058.098	604.592	6.933.254
1925-26	294.073	3.424.711	232.353	2.467.485	526.426	5.892.196
1926-27	366.835	4.252.746	218.304	2.218.849	585.139	6.471.595
1927-28	323.474	4.143.554	316.142	3.510.928	639.616	7.654.482
1928-29	307.675	3.575.731	365.617	4.125.909	673.292	7.701.640
1929-30	313.847	3.718.248	461.104	4.860.160	777.951	8.578.408
1930-31	297.391	3.613.574	497.444	5.070.401	794.835	8.683.975
1931-32	252.235	3.451.407	481.561	4.873.959	733.796	8.325.366

Alle cifre dell'ultima Campagna, occorre aggiungere, come precisammo a pag. 87 del precedente fascicolo, le spedizioni accertate, fatte a mezzo di autoveicoli, dalla provincia di Imperia, con un totale di chilogrammi 736.500, che aggiunti ai chilogrammi 8.325.366 di cui sopra, fanno salire il totale accertato dei fiori spediti per ferrovia e autocarri a a Kg. 9.061.866.

Conclusione. - Da quanto detto sin qui risulta che la produzione floreale della Campagna in esame, come quantitativo di merce, non è certo risultata inferiore a quella precedente 1930-31; ma è d'uopo tener presente, che i prezzi spuntati dai produttori ai mercati e dagli esportatori con i loro clienti, subirono una non indifferente falcidia, non compensata dal ribasso verificatosi nel prezzo dei concimi e di quanto altro occorre alle coltivazioni e nemmeno da quello della mano d'opera e tanto meno dal costo della vita.

I magri risultati di quella campagna, non miglioreranno — lo abbiamo già detto — nella Campagna in corso 1932-1933, ostacolata come essa è, oltre che da quanto abbiamo già accennato in questi articoli, dall'accentuarsi di fenomeni che insidiano alle radici la vitalità della nostra floricoltura. Sono cose a tutti note, da anni prospettate nei fogli quotidiani, da tempo deplorate sulle quali è superfluo il dare dettagli.

A questo stato di cose, di cui non è possibile disconoscere la gravità si porrà rimedio, lo si assicura, con la nuova organizzazione del mercato dei fiori, che ci auguriamo vada al più presto in esecuzione, mercè il provvido intervento delle corporazioni del Regime, che sapranno togliere di mezzo i tarli roditori della industria floreale.

Il paziente lettore che ci avrà seguito in questa lunga disamina, vorrà senza dubbio esserci largo del suo perdono, riflettendo che queste statistiche, che andiamo compilando sin da prima che le Ferrovie compilas-

sero le loro, non sono riuscite inutili ai floricultori e tanto meno agli esportatori, hanno in conclusione giovato al potenziamento di questa industria propiziandole il fervoroso intervento del Governo Fascista. Oggi, è opportuno ripeterlo, dal Ministero dell'Agricoltura a tutti gli altri Enti che fiancheggiano l'incremento della produzione agricola, posta in primo piano dell'economia nazionale dal lungimirante genio del *Duce*, tutti si occupano con amore per proteggere e favorire questa industria floreale della nostra Riviera, cespite non trascurabile della ricchezza nazionale, ed uno dei rami più geniali e suggestivi della agricoltura regnicola.

PAOLO STACCHINI

LE PIÙ BELLE CACTEE

I CEREUS

HYLOCEREUS. Di queste specie, tutte rampicanti e di facile coltivazione, sono noti il **Purpusii**, il **triangularis** (o **tricostatus**) e l'**undatus**. Particolarmente il secondo è frequentissimo, anche perchè fornisce delle basi robuste per molti innesti. Cresce rapidamente e nel mezzogiorno italiano fiorisce all'aperto con grandi fiori bianchi, notturni.

LEMAIREOCEREUS. E' ricco di specie: **bavosus, Beneckei, candelabrum, Cartwrightianus, deficiens, Del Moralii, Dumortieri, eburneus, griseus, Mickleyanus, pruinosus, Roezlii, mixtecensis,** e qualche altro ancora.

È notevole il **Dumortieri**, il quale somiglia un poco al **Pachycereus marginatus**. È quasi sempre a sei coste, con i fianchi tondeggianti. Le areole sono molto allungate, tanto da toccarsi quasi, e producono una piccola lanuggine biancastra e spine radiali « pettinate » ai lati ed una sola spina centrale giallo paglierino. **Eburneus** ha l'epidermide coperta da una densa cera bianca. Dato il ritmo regolare dei periodi di vegetazione, che interrompono lo strato ceroso, sul tronco si formano dei disegni regolari di caratteristico effetto. Nel **mixtecensis** ciò avviene in maniera ancora più pronunziata, perchè varia l'intensità della produzione cerosa. Ha 9-12 costole e raggiunge nella sua patria 5 metri di altezza ed anche 1 metro di diametro. I fiori sono piccoli, giallo-verdi e producono frutti rossi eduli.

LOBIVIA. Questo sottogruppo che oscilla tra i Cereus veri e proprii e gli Echinopsis, comprende le specie: **cinnabarina, Ducis Pauli, famatimensis, haematacantha, Hossei, lateritia, potosina, boliviensis, saltensis,** e qualche altra ancora, che però illustreremo un poco più dettagliatamente, quando tratteremo il Gruppo **Echinopsis**.

LOPHOCEREUS. Si coltiva la sola specie **Schottii**, considerata da alcuni anche come « Pilocereo ».

MACHAEROCEREUS. Sono specie che strisciano sul suolo, spinosissime. In commercio si trovano le specie **eruca** e **gummosus**. Particolarmente interessante la prima specie, che striscia sempre con la cima rialzata, sì da sembrare un colossale bruco. Le sue spine sono temute, specialmente quelle centrali, lunghe 5 cm e larghe 3 mm., rivolte all'indietro.

MEDIOCACTUS. I collezionisti coltivano di questo sottogruppo le specie, **coccineus, Lindmannii,** non molto frequenti. Non siamo in grado di darne descrizione.

MEYENIA. È di recentissima importazione la sola varietà **Weberbaueri**, importata dalla casa Haage di Erfurt.

MONVILLEA. Tra le specie note vanno ricordate **Damazioi** e **Lauterbachii**.

La **Damazioi** è a rami eretti, sottili, con spine corte. Molto caratteristica poi la specie **Spegazzinii**, che ha i rami in genere quadrangolari con poche spine corte e l'epidermide chiazzata di macchie verdi-brune su fondo grigiastro. E' molto diffusa col nome di **Cereus marmoratus**.

MYRTILLOCACTUS. Di questo sottogruppo è diffusissimo il **geometrizans**, caratteristico per il suo sviluppo regolare e le ramificazioni diritte. I rami hanno da cinque a nove costole e arrivano al diametro di cm. 6 nelle piante coltivate. Nel Messico però questa specie raggiunge anche il mezzo metro di diametro, formando poi una corona di centinaia di rami e raggiungendo l'altezza di 6 metri circa. I fiori hanno la grandezza ed il colore dei fiori d'arancio e compaiono in grappoli, numerosi, in ogni areola. I frutti sono piccole bacche eduli.

NYCTOCEREUS. Tutti conoscono il **serpentinus**, molto facile da coltivare ed anche molto rapido nello sviluppo. Forma tronchi allungati, contorti, sempre in cerca di un supporto, con numerose costole piante e spine sottili, lunghe, leggermente rosate verso l'apice in vegetazione. Produce anche facilmente i suoi bei fiori bianchi, notturni.

OREOCEREUS. Anche questo sottogruppo fa parte dei « Pilocerei ». Tra le specie più caratteristiche notiamo **Bruennowii, Celsianus, fossulatus**, con le numerose varietà, **gracilior, lanuginosior, pilosior, robustior, spinis aureis, Williansii**, ed inoltre **Irogoyenii, Trollii**.

Tra questi è piuttosto diffuso il **Celsianus**, noto per l'abbondante lanuggine bianca che ricopre quasi interamente tutta la pianta. Questa lanuggine è molto variabile nella colorazione e nella lunghezza, tanto che molte delle varietà sopra notato vengono da parecchi autori descritte come a sè stanti. Secondo alcuni anche il **Bruennowii** sarebbe una varietà del **Celsianus**. La più bella scoperta nel campo degli **Oreocereus** è stata fatta nel 1827 con l'importazione del **Trollii**, scoperto nelle Cordighiere della Bolivia sud-orientale a 4000 metri sul mare. Questo fatto farebbe pensare che il **Trollii** sia resistente anche alle gelate. Il suo corpo è completamente avviluppato di lana bianca, dalla quale emergono grosse spine color giallo oro. I fiori compaiono verso l'apice, disposti a corona e sono di color rosa. Raccomandiamo questa bellissima varietà che, sotto certi aspetti, ha detronizzato anche il **Cephalocereus senilis**.

PACHYCEREUS. Si trovano in commercio le specie: **gemmatus, pecten-aboriginum, chrysomallus, marginatus, Pringlei, militaris.** Il più interessante è il **chrysomallus**, che prende il nome dal

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.

Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**

Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**

Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

pseudocefalio, che gli esemplari adulti portano sulla cima dei rami, di colore giallo-bruno, dal quale spuntano i numerosi fiori. Le piante, nel luogo di origine, raggiungono 16 metri di altezza, ed i rami, che si sviluppano tutti verso l'alto, formano spesso una massa compatta di 5 metri di diametro. Naturalmente da noi, le piante coltivate non possono mai arrivare a queste dimensioni. Sono tuttavia molto caratteristiche. Il **marginatus** ha le areole fuse assieme su tutta la lunghezza delle coste. Il Pringlei nel Nuovo Messico forma vasti boschi, con tronchi di 2 metri di diametro, che forniscono un legno pregiato. I frutti sono eduli e dai semi si ricava una farina ricca di amido.

PENIOCEREUS. Sottogruppo limitato nel commercio quasi esclusivamente alla specie **Greggii**. Nelle Cactee è quasi unico per la caratteristica di formare sotto terra una enorme rapa, grossa qualche volta anche mezzo metro e del peso di mezzo quintale. Sopra terra si mostrano solo rametti esili, grossi appena come un dito, di colore verde cupo con cinque o sei basse coste e le areole quasi riunite in lunghe linee nerastre. Alla metà di giugno produce in quantità grandi fiori bianchi notturni. I frutti sono scarlatti, carnosi ed eduli.

PILOCEREUS. E' questo il sottogruppo dal quale altre forme di Cerei hanno preso il nome genetico. Notiamo: **albispinus, Guntheri, lanatus,** che ora però viene considerato un **Espostoa** e che altri vogliono identificare con **Cereus sericatus. Lo Strausii** viene ora considerato un **Borzicactus.** Ma avendone noi omessa la descrizione sotto quel nome, lo notiamo qui, perchè è una delle varietà più vistose del vasto gruppo Cereus. E' caratterizzato dalle densissime spine bianche e dai tronchi slanciati. Si coltiva anche una var. **cristata** molto ricercata per la sua singolare bellezza.

RATHBUNIA. E' in commercio la specie poco frequente **sonorensis,** della quale non abbiamo potuto vedere esemplari.

SELENICEREUS. Delle specie tutte rampicanti ricordiamo **grandiflorus, Tellii, hamatus, jalapensis, longicaudatus, Mac Donaldiae, nycticalus, rostratus, spinulosus, Urbinianus, vagans, Vaupelii. La** « Regina della Notte » è il **grandiflorus,** che nelle collezioni non fa grande mostra di sè, esile come è nel portamento, con spine corte setolose. E' rampicante o pensile, a seconda delle località nelle quali vegeta. La sua caratteristica più meravigliosa è data dai grandi fiori bianchi, che durano una sola notte. Lo sviluppo del bocciuolo impiega parecchie settimane e fa l'impressione di un batuffolo di cotone. L'apertura del fiore avviene in circa 3/4 d'ora, accompagnato dal diffondersi di un soavissimo profumo. Ha inizio circa

Grande Stabilimento d'Orticoltura

RIVIERA LIGURE

OSPEDALETTI presso Sanremo - (Imperia)

Per cessazione di commercio, liquidazione di tutte le piante da vaso e di piena terra (palmizi, araucarie, aspidistre, piante grasse e ornamentali, ecc.) a prezzi modicissimi e convenientissimi. La vendita ha luogo in contanti.

Per ordinazioni rivolgersi al signor AMBOURG
Corso Regina Margherita, 4 - OSPEDALETTI

mezz'ora dopo il tramonto. Dopo poche ore però, il fiore si richiude per sempre. Esemplari grandi di **Selenicereus grandiflorus** producono parecchi fiori per volta e sono un possesso invidiato da molti. L'**hamatus** ha i rami quadrangolari, più sottili di quelli del **grandiflorus**, di colore più chiaro, con areole recanti poche setole nere e strane gibbosità sotto ognuna delle areole stesse. Fiorisce come la « Regina della Notte », ma il fiore è di forma meno elegante.

Recentemente è venuta la moda di adoperarlo quale porta innesto per **Ephyphyllum truncatum** e per i suoi ibridi, ciò perchè la **Peireskia aculeata** che finora adoperavasi, è troppo fragile. **Mac Donaldiae** assomiglia molto al **grandiflorus**; è quasi privo di spine ed ha fiori molto belli, bianchi, lunghi fino a 35 centimetri. Il **nycticalus** viene detto « Principessa della Notte » ed è di coltivazione ancora più facile del **grandiflorus**. Nel fiore gli assomiglia molto.

STROPHOCEREUS. Di questo raro sottogruppo venne recentemente importata dal Brasile, la specie **Wittii**, che assomiglia ad un largo nastro verde, quasi privo di spine, che si attorciglia attorno ai tronchi degli alberi, Haage di Erfurt lo ebbe in vendita nel 1929. Dopo non se ne è più parlato. Pare che sia di coltivazione molto difficile.

STETSONIA. Poche specie, come **Coryne** e qualche altra vengono coltivate con vario successo.

TRICHOCEREUS. Gruppo piuttosto numeroso, del quale fanno parte **Bridgesii, candicans, chiloensis** con la var. **cylindracea, cuscoensis, Funkianus, Huascha** con la var. **flavispinus, intricatus, lamprochlorus** con la var. **salinicola, litoralis, macrogonus** con la var. **monstruosa, Pasacana, strigosus, tetracanthus** con la var. **boliviana, thelegonus.** E' molto diffuso in commercio e nelle collezioni, perchè tutte le varietà sono di coltivazione piuttosto facile e fioriscono anche con una certa frequenza. Il **Bridgesii** è caratterizzato dal colore verde chiaro e dalle spine (3-5) disposte a stella. Il tronco ha 5-7 costole ottuse e raggiunge in coltivazione un diametro di cm. 4-6. Il **candicans**, si incontra in molte forme ben differenziate, come anche il **chiloensis**. Questi due, insieme al **lamprochlorus**, sono spesso usati quali portainnesto, perchè molto robusti. Ma sono degni di essere coltivati anche per sè stessi. La fioritura si ha solo in esemplari adulti, rari nelle collezioni. Anche il **macrogonus** è un porta innesto frequente. I tronchi, senza superare un diametro di cm. 8, raggiungono parecchi metri di altezza. **Pasacana** è piuttosto raro nelle collezioni, benchè la sua coltivazione non sia molto difficile. Esemplari adulti raggiungono 10 metri di altezza e mezzo metro di diametro. Le spine sono giallo brune. I frutti sono eduli. **Schickendantzii** molto spesso si trova elencato assieme agli **Echinopsis.** Nelle collezioni si trovano solo esemplari piccoli, ma molto apprezzati quali portainnesto. Coltivato con cura rag-

I. O. L.
Lubrificante Superiore
Consumo minimo — Rendimento massimo
Ditta I. O. L. - Importatori Olii Lubrificanti - Via Roma, 16
Oneglia (Imperia)

giunge 50 cm. di altezza e 9 di diametro. L'epidermide è di color verde cupo. Le 15 o 16 costole portano numerose areole producenti alla loro volta 15 spine corte. I boccioli, coperti di peluria nerastra, si aprono raramente. Il famoso **Spachianus** è il più frequente dei Cereus colonnari delle collezioni. I suoi tronchi slanciati, alti circa un metro, si ramificano coll'andare del tempo alla base, formando un assieme di tronchi che molte volte assomigliano alle canne di un organo. Tra i porta innesti è molto pregiato per il fatto che il tronco non lignifica molto presto. Fiorisce difficilmente. Lo **strigosus** gli assomiglia nel portamento, ma si distingue per le spine. Mentre nello **Spachianus** esse sono gialle, nello **strigosus** sono rossastre e qualche volta anche più scure, raggiungendo talvolta una tinta nerastra.

Con questa rapida corsa attraverso il regno dei Cereus non pretendiamo di aver elencato tutte le specie e le varietà conosciute dai commercianti ed apprezzate dai collezionisti. Comunque, è una visione abbastanza sintetica, che può dare un'idea di quello che possono offrire i Cereus nelle loro svariate forme e dimensioni e nella loro fioritura sempre bella.

ANGELO LIPINSKY

In margine alla Mostra Biennale di Floricoltura di Ventimiglia

Sia lode anzitutto agli organizzatori di sì bella mostra, che ha ottenuto un meritato successo. L'ingresso, giudiziosamente sistemato su di un piano rialzato, permette una visione completa delle aiuole fiorite e simmetricamente disposte. Sulla soglia si è trattenuti da si smagliante spettacolo, ed in pari tempo attratti a curiosare, vedere e cercare, sospinti dalla mania dell'appassionato e del neofita.

Quest'ultima sensazione ha il sopravvento, ed eccoci in due salti a contatto, ad interrogare queste variopinte corolle un poco incurvate sotto il peso della loro notorietà e sotto il nutrito fuoco degli apprezzamenti espressi in tanti idiomi.

Questa magnifica Mostra, che è essenzialmente una rassegna delle varietà di garofani magistralmente coltivati nella zona, costituisce un vero trionfo della produzione locale. Il fabbricato che l'accoglie, scelto con giusto criterio, è quello che quotidianamente vede rinnovarsi questo splendido spettacolo: è il mercato dei fiori, semplice, arioso, lindo, bello insomma. E quasi ci si perde fra queste aiuole, dove ogni colore ha un nome, ogni corolla rappresenta un lungo, paziente, sudato lavoro sorretto dalla fede e dalla passione di questi tenaci e coraggiosi agricoltori.

Se l'aiuola centrale dei F.lli Aicardi avesse avuto anzichè la forma rotonda, quella usuale delle calamite, avrebbe spiegato anche con questa modellazione simbolica, la ragione per cui attorno ad essa si polarizza l'attenzione e la meraviglia dei visitatori.

Poi la nostra curiosità affettuosa è rivolta alla ricerca di un'altra attrattiva dell'Esposizione: verso le due aiuole della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo che avrebbero meritato un'ubicazione più rispondente alla loro importanza ed all'intelligente lavoro che rappresentano. Esse sono situate all'estrema sinistra della Mostra; il folto pubblico che le circonda, apprezzando la multiforme e magnifica collezione di specie e varietà esposte, è un segno tangibile di successo per chi con tanta cura le ha concepite, dirette ed allestite.

Il nostro giro continua: Fanny, Pellepot, Fond Mèrle, Suzette, Aline si contendono il primato fra una numerosa serie di varietà, in cui l'Elda di Botti predomina in modo superbo.

Ed ora si va alla ricerca delle novità del garofano nuovo cioè, rasentando le splendide collezioni di palme di Winter

e Molinari, ammirando la tenue e soffice trasparenza delle piante da fogliame verde del prof. Corte, attratti dalla Gerbera di Diem, dai colori dell'iride, incuriositi dalle stravaganze romantiche delle Cactee dei F.lli Viale. E' un invito continuo alla sosta ed alla contemplazione; ma il garofano nuovo dov'è ?

Prima di dare una risposta conclusiva credo necessario soffermarmi brevemente su alcuni punti. In primo luogo è doveroso fare una constatazione: i floricultori — e sono molti — si stanno dedicando con impegno all'ibridazione, e lo dimostra il fatto che quasi tutti i partecipanti espongono un gruppo di garofani ottenuto da seme prodotto con le loro ibridazioni. E' veramente lusinghiero e promettente questo fervore di ricerche, anche se le preoccupazioni di carattere genetico non furono molte, per questi primi tentativi. L'importante è che molti floricultori — seguendo l'autorevole insegnamento della benemerita Stazione Sperimentale di Floricoltura di San Remo — abbiano compreso la necessità di ricorre all'ibridazione come mezzo efficacissimo per il perfezionamento e la creazione di nuove varietà di garofani. Le quali, — e questo è un altro punto su cui è bene insistere — non basta siano state ottenute nel 1932 per meritare l'appellativo di « novità », ma occorre presentino pregevoli caratteristiche che le differenzino in modo evidente dalle varietà già largamente coltivate. A mio modesto avviso i floricoltori si sono preoccupati principalmente del fattore tempo, mettendo cioè in evidenza che i loro garofani erano stati ottenuti in questi ultimi anni — e qualcuno ha voluto essere tanto.... futurista da chiamarle novità 1933 — senza invece rendere palesi le caratteristiche intrinseche dei fiori stessi.

Orbene — e i floricultori lo sanno meglio di me — per giudicare un garofano nuovo, per sanzionare il suo ingresso nel gruppo di quelli da coltivarsi su larga scala, non bastano pochi mesi e nemmeno uno o due anni di prove, occorre un lungo lavoro di osservazione e di perfezionamento, una grandissima riserva di pazienza. E' questa l'unica dote che in parte manca a molti floricultori; se sapranno aggiungerla alle altre, che essi posseggono in misura rilevante, il successo non potrà mancare.

Ciò premesso, io credo che oggi, alla domanda di cui sopra, si debba dare una risposta negativa.

Dato però l'attuale fervore di ricerchè sono da prevedere e da attendere risultati tangibili, che coroneranno degnamente gli insegnamenti dei tecnici e l'operosità dei nostri floricultori.

Dr. Antonio Rusconi.

Floricultori

Se volete una spedizione celerissima ed economica delle vostre importazioni ed esportazioni per oltremare, rivolgetevi alla Ditta specializzata:

L. SCHUMACHER & C.°

Trasporti Internazionali

Via Ed. Raggio, 4 - A — GENOVA

Casella Postale 1359. Telegrammi: UNITRASPOR.

Giugno

COME DEVE ESSERE IL FASCIO LITTORIO

Il Signor Giovanni Winter ha costruito con foglie di palme un Fascio Littorio bellissimo, che può dirsi espressione viva delle energie produttive del suolo italiano.

Non vi può essere, del Fascismo, miglior simbolo, intonato come è al programma di rigenerazione rurale che il Duce, con visione chiara e lungimirante, ha dettato e sta realizzando con energia ed efficacia.

Il Fascio propriamente detto è fatto con costole di « **Corypha australis** », un palmizio che cresce magnificamente in pien'aria nella nostra Riviera. Come decorazione di fondo vi sono foglie verdi di **Phöenix canariensis**, fronde di alloro (**Laurus nobilis**), fronde di olivo (**Olea europea**), fronde di aranci e mandarini con i frutti, tralci di viti con uva, mazzi di spighe di grano...

Il Simbolo del Fascismo deve essere rurale e rappresentare la Flora d'Italia, della nostra terra scaldata dal sole meridionale, quella Flora che è una delle ricchezze più grandi, che possa vantare una Nazione.

Facciamo appello alle Gerarchie Fasciste, perchè vogliano far adottare questo Fascio, in modo che la palma riprenda il suo posto, come simbolo dei paesi beneficati dal bel sole del Mediterraneo.

Mario Calvino.

ORTICOLTURA COLONIALE

La coltivazione della Bougainvillea in Cirenaica

Per la loro bellissima e prolungata fioritura le Bougainvillea furono sempre, sin dalla loro introduzione in Europa, tenute in gran pregio dai nostri giardinieri e tutt'ora sono uno dei migliori arbusti rampicanti da fiore che si conoscano.

Tutte le specie naturali delle Bougainvillea sono originarie dell'America australe, tropicale e subtropicale, e malgrado i molteplici tentativi di acclimatazione fatti in Europa, dimostrarono sempre pochissima resistenza al freddo; difficilmente, infatti, sopportano temperature di poco inferiori ai zero gradi. Con condizione di clima favorevole sono, al contrario, rampicanti di grande sviluppo e di una rusticità notevolissima, quantunque soffrano moltissimo i trapianti.

La loro fioritura, benchè effettivamente duri quasi tutto l'anno, non raggiunge il suo massimo che nell'inverno, ed in questa epoca le migliori specie e varietà si coprono letteralmente di fiori e la loro fioritura assume quella grandiosità che è previlegio di poche piante.

L'introduzione delle Bougainvillea nei giardini delle nostre Colonie diede subito buoni resultati e tali rampicanti divennero in breve tempo abbastanza comuni ed attualmente si possono già ammirare in Cirenaica alcuni esemplari di **B. spectabilis** di notevole sviluppo ed essere sicuri sulla loro completa acclimatazione (1). Sulla loro moltiplicazione poco si può dire in più di quello che è già noto. Si ebbero pure risultati soddisfacentissimi col margottamento. Aggiungo solamente che è buona cosa non staccare le margotte dalla pianta madre fino a quando si sia sicuri che abbiano formato un buono e robusto apparato radicale (di solito occorrono 60-70 giorni), in modo da evitare, il più possibile, il disfacimento del loro piccolo pane di terra al momento dell'invasatura, perchè, in caso contrario,

(1) — Occorre tenere presente che oltre al ghibli, vento caldo del Sud, che nei periodi in cui predomina, fa salire la temperatura a volte oltre ai 36° C., comunemente bisogna anche usare acqua d'irrigazione spesso a notevole concentrazione di cloruro di sodio.

si avrebbe una mortalità non trascurabile, inquantochè le Bougainvillea, per quanto rusticissime, una volta bene attecchite, soffrono, come ho già detto, i trapianti a radice nuda. Consiglio pure di fare possibilmente il doppio salasso — cioè staccare il ramo magottato in due tempi — (il secondo con intervallo di 10-15 giorni dopo il primo) per maggiormente abituare le nuove piantine a vivere da sè e di conseguenza rendere più breve la loro ripresa in vaso; raccomando inoltre di non trascurare mai le regolari annaffiature, specialmente dal momento in cui viene loro fatto il secondo salasso, sino al loro completo distacco dalla pianta madre. Le nuove piante, così ottenute, è d'uopo metterle in vaso ed in luogo fresco e non molto arieggiato, in modo da evitare il più possibile una eccessiva traspirazione.

Per avere poi buoni risultati culturali è buona pratica coloniale, come del resto si fa indistintamente per tutte le piante a consistenza legnosa, piantare a dimora alquanto profondo, perchè, in caso contrario, le nuove radici, se troppo superficiali, facilmente soffrirebbero per le elevate temperature che spesso raggiunge il terreno nel periodo estivo, tanto più, quando non si abbia a disposizione acqua di irrigazione sufficiente per mantenere costantemente umida la superficie del terreno.

Tutte le Bougainvillea in generale si adattano moltissimo alla potatura, anzi, per dire meglio, la potatura è loro necessaria per avere una abbondante e compatta fioritura. Nell'eseguire la potatura occorre tenere presente, però, che le Bougainvillea, essendo piante di rapido sviluppo, se troppo ridotte, hanno forte tendenza, come avviene anche in altre piante rampicanti, ad esempio nell'Eleagnus, nel Jasminum, ecc., a formare dei robusti getti, che spesso raggiungono in breve tempo altezze ragguardevoli e di una grossezza che qualche volta supera quella del ramo che li ha generati. In generale questi getti, se lasciati abbandonati a sè stessi, producono pochi e radi fiori e causano un esaurimento eccessivo della pianta madre, il quale sovente porta un temporaneo arresto vegetativo negli altri rami della stessa pianta. In questo caso è consigliabile tenere continuamente spuntati questi getti, così facendo si obbligano a formare nuovamente altri getti laterali i quali, oltre che stabilire un certo equilibrio della forza vegetativa della pianta, danno una fioritura di solito abbondante.

Le Bougainvillea vengono comunemente allevate a spalliera o per coprire pergolati, tronchi di alberi, ecc.; ma si può pure allevarle a cespuglio, a piramide, ad alberetto, ad ombrello, ecc.

Le Bougainvillea, allevate a forme fisse, specialmente ad ombrello e ad alberetto, se curate e potate da una mano esperta e conoscitrice, possono formare, alternando con gusto e capacità differenti specie e varietà a diversi colori, gruppi di grandissimo effetto ornamentale.

Nel giardinaggio coloniale le Bougainvillea possono dunque, a mio avviso, offrire notevoli risorse, tanto più che pochi sono ancora gli arbusti da fioritura invernale che si hanno a disposizione e che diano garanzia di sicura acclimatazione. Aggiungo per ultimo che oltre alla Bougainvillea spectabilis, B. glabra, B. refulgens, B. formosa, B. aurantiaca, tutte bellissime specie, sia come abbondanza di fiori, sia come portamento generale della pianta, consiglierei di provare anche i nuovi ibridi americani: la B. Crimson Lake e la B. Mrs Butt, a fiore rosso più o meno vivo.

Bengasi, li 18 marzo 1933 A. XI E. F.

Grillo Celestino
Giardiniere specializzato
R. Vivaio del Fuchiat
Bengasi

Note di Floricoltura Nord-Americana

Sabbia lavata nelle culture in serra. - (Amer Soc. Hort. Sci. Proc. 1931 pp. 427-431). All'Università dello Stato di Ohio si sono ottenuti ottimi risultati coltivando in serra, nella sabbia lavata invece che nella terra, calendule e diverse altre piante da fiore. Alla sabbia lavata si mescolano i fertilizzanti in polvere.

Forzatura con la luce artificiale. - (C. s. pp. 402-406). Alla stessa Università, lavorando sopra una settantina di piante si è verificato che, aggiungendo quattro ore di luce artificiale (dalle 18 alle 22) alcune specie come Asparagus sprengeri, narcisi e giacinti, non ne risentivano alcun beneficio, e le freesie furono decisamente ritardate. I garofani, ai quali da novembre ad aprile si forniva il supplemento di luce artificiale, producevano, in media, da 8 a 14 fiori per pianta, mentre le piante testimoni ne producevano da 6 a 9. Fiori annuali seminati il 25 settembre in serra, rispondevano favorevolmente all'aggiunta di luce; buoni risultati si ottennero anche da alcune piante perenni, messe in serra il 6 gennaio.

Non ti scordar di me. - (C. s. 416-417). Alla Università dell'Illinois, in terreno acido, tali piante sono fiorite dieci giorni prima di quelle cresciute in terreno alcalino, o in terreno neutro.

Fiori annuali sotto garza. - C. s. pp. 393-397). Alla Università di Cornell, in una serra di m. 9 x m. 14 coperta di garza (cheese-cloth), diverse piante ornamentali annue, come aster e calendule, hanno dato fiori più belli che allo scoperto. Calendule, Trachymene coerulea e Dahlie furono specialmente avvantaggiate, mentre altre specie, come Zinnie e Tagetes tendevano a produrre steli teneri e fragili. Sotto la garza, gli aster soffrirono meno per l'appassimento e gli insetti furono molto ridotti.

Per antecipare la fioritura dei crisan-

Sementi Piante Attrezzi

per l'Agricoltura e per l'Orticoltura

Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti scrivendo semplicemente

F.lli INGEGNOLI - MILANO.

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine e fogliame.**

(tutto l'anno)

temi. - (C. s. pp. 382-388-. Alla Università di Cornell si è abbreviata di due ore la mattina e di altre due ore la sera l'illuminazione dei Crisantemi chiudendoli per quel tempo in sacchetti di stoffa nera: in tal modo si è anticipata di 39 a 57 giorni la loro fioritura. Un trattamento da 10 a 30 giorni era press'a poco efficace come un altro, che durasse fino allo sbocciare dei fiori.

Gli steli dei fiori forzati riescono più corti del normale.

Mettere allo scuro tutta la pianta riusciva più efficace, che mettere all'oscuro soltanto la sommità floreale.

Fioritura di Gladioli. - (C. s. pp. 398-401). L'italiano Tavernetti, dell'Università di California, adoperando uno speciale filo elettrico per il riscaldamento del terreno, disposto alla profondità di cm. 12 negli interfilari di gladioli, ne affrettava la vegetazione e la fioritura. La varietà Prince of Wales cominciava a fiorire il 22 aprile ed il 90 % di fiori era aperto l'8 maggio, quando cominciavano a fiorire le piante testimoni. I fiori dei due gruppi furono eguali, ma le piante riscaldate produssero bulbi più grossi.

Innesto di sempreverdi. - (C. s. pp. 498-500). Al Collegio dello Stato di Jowa la immersione delle marze da innesto di sempreverdi nella paraffina riscaldata a 74° C. e la successiva spalmatura dell'unione con lo stesso materiale, dava l'86 % di successo, mentre altri processi davano solamente il 52 od il 70 %.

G. R. trad.

Agricoltori - Frutticoltori
Orticoltori - Floricoltori
Allevatori di bestiame

Un litro
di
SOLFATO
di
NICOTINA

serve per la preparazione di 5-10 ettolitri di soluzione di insuperabile efficacia contro gli insetti dannosi alle piante ed al bestiame

Chiedere alla Direzione Generale Monopoli - Roma, opuscolo illustrativo, che viene spedito gratis a chi cita questo giornale.

TRA PIANTE E FIORI

IL « PESCO POLLARDI » E' UN MANDORLO. — Siccome non potemmo avere in Europa notizie circa questo pesco da fiore, di origine australiana, che stiamo diffondendo e di cui trattammo ripetutamente in queste colonne, — le abbiamo chieste al Ministero dell'Agricoltura dello Stato di Vittoria (Australia). Ecco la risposta ricevuta:

« Dipartimento di Agricoltura, Divisione di Orticoltura, Melbourne.

« L'arbusto da fiore chiamato **Prunus persica Pollardi,** dovrebbe più correttamente essere indicato sotto il nome di **Amygdalus communis pollardi.**

E' nato da una semina di fortuna in un giardino di un signore chiamato Pollard, in Ballarat (Victoria), circa l'anno 1904. Dal fogliame si credette fosse un pesco, ma i fiori ed i frutti mostrano che esso è un mandorlo, essendo il frutto come quello del mandorlo amaro a guscio duro.

Questa pianta fu per la prima volta distribuita dalla Ditta R. U. Nicholls and Co. in 1904.

F.to: J. M. Ward — Superintendent of Horticolture ».

La Stazione Sperimentale di Floricoltura, come abbiamo pubblicato nella relazione tecnica del 1932, seguendo il consiglio del nostro egregio collaboratore, prof. Bruno Braschi, sta propagando questa varietà di mandorlo e la innesta sul mandorlo amaro. Noi consigliamo di piantare molti di questi alberetti per l'esportazione dei loro rami fioriti, in febbraio.

Mario Calvino

NOTIZIE ED ECHI

CONCORSO PER NUOVE VARIETA DI ROSE

L'Ente Autonomo « Mostre Floreali » di Sanremo indice un Concorso per le migliori nuove varietà di Rose ottenute per ibridazione dalle specie seguenti: **Rosa gigantea; R. Banksiae** e **R. odorata** (R. indica major).

Istituisce a questo scopo il **Premio Sanremo,** consistente in due targhe d'oro, delle quali una per la migliore rosa italiana, l'altra per la migliore rosa straniera, ottenuta per ibridazione da una delle specie su nominate. Alle rose, tanto italiane, quanto straniere, che verranno classificate di secondo e terzo merito, verranno assegnate delle medaglie d'oro.

Le piante concorrenti dovranno essere inviate all'Ente Autonomo Mostre Floreali di Sanremo (Villa Municipale), entro il 28 febbraio 1937. I premi verranno aggiudicati da una Giuria Internazionale, nella primavera del 1938.

Le modalità per la partecipazione al Concorso sono le seguenti:

1) Ciascuna varietà sarà presentata in almeno cinque esemplari e verrà coltivata a Sanremo, in apposito giardino, a cura dell'Ente Mostre Floreali.

2) Le piante di ciascuna varietà porteranno una etichetta con un motto o delle maiuscole (in sostituzione del nome del concorrente) un numero (in sostituzione della varietà) e le prime lettere della classe alla quale la varietà appartiene (1). Si aggiungerà un S per le rose sarmentose.

Motto o maiuscole e numero, saranno riportati sull'esterno di una busta chiusa e sigillata, la quale conterrà l'indicazione del nome, cognome e residenza del presentatore, ed, eventualmente, il nome della varietà.

Questa busta dovrà essere indirizzata

(1) = H. Gig. = ibrida di R. gigantea; H. Bank = ibrida di R. Banksiae; H. O. = ibrida di R. odorata.

all'Ente Autonomo Mostre Floreali di Sanremo, che avrà cura di distruggere quanto può servire a riconoscere il concorrente, da parte della giuria.

Le piante di ciascuna varietà saranno inoltre accompagnate da un foglio contrassegnato con lo stesso motto, maiuscole e numero, e contenente la dichiarazione che la varietà non è stata ancora posta in commercio al momento dell'apertura del Concorso (1° Giugno 1933); l'indicazione della razza, della parentela, la descrizione, i caratteri speciali, e tutte quelle notizie che il concorrente riterrà utili ai fini di specificare con precisione la nuova varietà.

La Direzione dell'Ente Autonomo Mostre Floreali di Sanremo, rimborserà le spese di dogana ai concorrenti stranieri.

S. E. UGO OJETTI ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA. — Durante il suo breve soggiorno a Sanremo, nell'aprile scorso, S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, ha voluto visitare la nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura e si è interessato vivamente delle coltivazioni e delle esperienze, che vi si conducono.

Egli era accompagnato dalla sua gentile e colta Signora, che è Socia della Società Italiana Amici dei Fiori e che molto si occupa di giardinaggio.

Gli illustri Ospiti vennero ricevuti dal Prof. Calvino e dalla sua Signora.

Anche a Villa Minerva, di Passo Poggio, proprietà dei Fratelli Aicardi, S. E. volle dedicare un'ora, visitando le belle coltivazioni di garofani, di rose e di ranuncoli, che, genialmente dirette dal cav. uff. Domenico Aicardi, costituiscono una delle attrattive di Sanremo.

MOSTRA DI FIORI NELL'ARANCIERA DI VILLA UMBERTO I. A ROMA. — La seconda mostra floreale indetta dalla Società Amici dei Fiori, venne tenuta a Roma, nella Villa Umberto I., dal 19 al 23 Aprile. All'inaugurazione intervenne S. E. il Governatore di Roma. La mostra venne visitata da molti illustri personaggi fra i quali la Principessa Mafalda.

La Mostra conteneva specialmente bulbose ed arbusti fioriti; ma anche altri fiori di stagione e fu molto interessante.

Alla Stazione Sperimentale di Floricoltura, vennero assegnati una medaglia di argento per le rose e i garofani, una medaglia di bronzo per le bulbose (ranuncoli); un diploma di merito per le Dahlie Ostergrus fiorite (dalia nana da vaso, una rarità per la stagione) e per le Geniste « Dorothy Walpole ».

E' bene mettere in evidenza che la Società Amici dei Fiori concede ben poche delle sue medaglie, che sono vere opere d'arte.

ONORIFICENZE AI NOSTRI RURALI. — Il cav. uff. Domenico Aicardi, è stato ultimamente, nella ricorrenza della Festa del Lavoro, insignito della Stella d'argento al merito rurale.

Sono ben note le benemerenze del nostro Presidente, cav. uff. Domenico

Un libro utile a chi importa ed a chi esporta.

ANNUARIO ORTICOLO

di MERCHIER - 10.ª edizione ampliata e riveduta
Contiene tutti gli indirizzi riguardanti il Giardinaggio per:
il Belgio - l'Olanda - il Lussemburgo.

Costa marchi 3 (belga 5). Inviare l'importo con l'ordinazione.
Indirizzare a:
Druckerei G.-J. MERCHIER, Brusselschesteenweg, 625
Gent (Belgio).

Aicardi; ma forse molti ignorano che in questi ultimi anni egli creò molte varietà di garofani a grosso fiore ed a calice intero, e per di più si dedicò a produrre nuove varietà di rose, ottenendone delle bellissime, che ,assieme ai suoi nuovi garofani, rivoluzioneranno la nostra floricoltura.

Al sig. Roberto Diem, di Bordighera, di cui già pubblicammo la biografia (vedi Costa Azzurra Agricola Floreale, dicembre 1926) ed al cav. Manfredo Manfredi, fiduciario della Federaz. Pro. Fascista degli Agricoltori di Pieve di Teco, fu conferita la Stella di bronzo.

La croce di Cavaliere della Corona d'Italia fu assegnata all'Egregio rosicultore G. B. Amoretti, e la Commenda all'avv. Michele Fossati, fiduciario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, Presidente del Consorzio Irriguo di Cipressa e segretario Capo della Provincia.

Felicitiamo caldamente questi nostri rurali per il meritato premio ottenuto.

ONORIFICENZA AL COMM. ANFOSSI. — Anche il comm. Dr. Antonio Anfossi, cavaliere del Lavoro, è stato insignito della Stella d'argento al merito agrario.

Il comm. Anfossi ha impiantato a Bastia d'Albenga uno Stabilimento orticolo per la produzione delle Kentie, che presto sarà in grado di provvedere di Kentie il fabbisogno dell'Italia, ed ha organizzato una vasta tenuta di 85 ettari con 25 famiglie coloniche, dedicata alla produzione delle primizie, portando in tali imprese quel suo spirito pratico di uomo di affari, che gli valse il successo nelle imprese industriali e nelle bonifiche. Felicitiamo caldamente l'illustre amico.

ONORIFICENZA AL PROF. BIANCHEDI. — Il chiar.mo prof. Aurelio Bianchedi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alla cui attività si deve l'organizzazione della 1.a Mostra Nazionale di Floricoltura di Sanremo e la creazione dell'Ente Autonomo Mostre Floreali, è stato recentemente nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Egli fu anche oggetto di una simpatica attestazione da parte dei floricultori della Provincia, i quali gli presentarono un'artistica medaglia d'oro.

Felicitiamo cordialmente il prof. Bianchedi pel meritato riconoscimento delle sue benemerenze da parte del Governo e dei floricultori della Provincia.

UNO SCIENZIATO INDIANO ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA

Il 5 maggio è stato a visitare la nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura il Dr. S. S. Nehru (M. A. Contab.; Ph. Dr. Heidelberg).

Il Dr. Nehru ha pubblicato tre volumi sopra esperimenti da lui condotti sull'a-

D. AICARDI

"I GAROFANI RIFIORENTI,,

COME SI COLTIVANO, COME SI MOLTIPLICANO E COME SI OTTENGONO NUOVE VARIETA'

Trattato completo, indispensabile agli Amatori e Professionisti residenti al Nord od al Sud, che coltivano una sola pianta in vaso o dalle migliaia con indirizzo industriale.

Il libro del Cav. Uff. D. Aicardi consta di pag. 280 (14 1/2 × 21 1/2 cent.) ed è illustrato con 48 fotografie originali. È stampato in carta finissima.

Lo inviamo per posta raccomandata, franco di porto per L. 20

Indirizzate le cartoline vaglia alla *Stazione Sperimentale di Floricoltura* - Casella Postale 102 - *Sanremo*.

zione dell'elettricità sui semi e sulle piante, ed è autore di un sistema di coltivazione radio-magnetica. Egli intrattenne sui suoi sistemi il personale tecnico della Stazione e subito si procedette a stabilire degli esperimenti sulle rose e su altre piante, seguendo i suoi metodi.

Secondo il Dr. Nehru le rose trattate dovrebbero essere immuni dalle malattie crittogamiche.

Gli esperimenti iniziati nella nostra Stazione Sperimentale diranno se tale affermazione è basata sulla realtà.

ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA

Invitati da un avviso apparso sull'« Eco della Riviera » e da inviti diramati dalla Federaz. Provinciale Fascista degli Agricoltori, domenica scorsa numerosi floricultori hanno visitato il Campo Sperimentale della nostra Stazione di Floricoltura, accompagnati dal Direttore, Professore Mario Calvino.

Furono in special modo ammirate le estese coltivazioni di rose delle varietà più moderne e quelle ottenute dalla Stazione Sperimentale, tra le quali hanno richiamato molto l'attenzione la varietà *Riviera, Gloria di Sanremo, Matuzia, Sole di Sanremo* ed altre indicate semplicemente con un numero. Tali rose si ottennero da semine di fortuna ed alcune da incroci di varietà conosciute. V'è una rosa nata da seme di Rosa indica mayor, che è superiore a questa sia come portainnesto, sia come rosa da fiore.

Tra i garofani fu notato il bel garofano rosso denominato « Memoria del botanico Panizzi » ed alcuni altri molto belli.

I floricultori visitarono anche le serre dove si ammirano ricche collezioni di piante delle più svariate dalle « Strelitzia » alle piante grasse, ed i pergolati, all'ombra dei quali si coltivano centinaia di migliaia di piante diverse di interesse floreale ed ornamentale.

Fra coloro che visitarono la Stazione Sperimentale notammo il signor G. Batta Cepollina di Taggia, il ben noto « Re della Mimosa », il sig. Cazzaniga, direttore dell'Azienda floreale di Bonmoschetto del Dr. Lovato, il sig. Stefano Lisetta e molti altri, i quali felicitarono il Prof. Calvino ed il giardiniere F. Schupp, per i progressi fatti dalla Stazione Sperimentale e dalle sue coltivazioni.

S. E. IL PREFETTO VISITA LA STAZIONE SPERIMENTALE. — S. E. il Prefetto della Provincia, Gr. Uff. Avv. G. M. Formica, è stato a visitare, il 12 maggio, il Giardino della Stazione Sperimentale di Floricoltura.

Venne ricevuto dal Comm. De Maselis, Commissario Prefettizio del Comune e Signora, dal Cav. Uff. Domenico Aicardi, dal Prof. Mario Calvino e Signora, dal Cav. Uff. Raffaele De Carolis, dal Prof. Aurelio Bianchedi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Cav. G. B. Amoretti.

S. E. il Prefetto visitò minutamente tutte le coltivazioni e specialmente le nuove varietà di rose ottenute dalla Stazione, che ora sono in piena fioritura.

Egli percorse tutto il terreno della Stazione fino alla nuova strada carrozzabile di San Bartolomeo, che passa pochi metri al disopra del confine superiore del Giardino Sperimentale.

S. E. il Prefetto si interessò molto dei lavori della nostra Stazione Sperimentale e del progetto per la fondazione di una Scuola per giardinieri e floricultori da istituirsi annessa alla Stazione stessa.

Egli felicitò il Prof. Calvino e la sua

Annuaire Horticole International Anno di Fondazione 1919

Henry Rio - Editeur, 8, rue Gioffredo, NIZZA (Francia)

Contiene gli indirizzi di tutti i Fioricultori, Fioristi, Orticultori ed Importatori di primizie di Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Italia e di tutti gli altri paesi d'Europa.

E' indispensabile per i Floricultori ed Esportatori di Fiori, Frutta ed Ortaggi. **Prezzo L. 45** (grosso volume di 500 pagine).

Chiederlo alla Rivista: « La Costa Azzurra Agricola-Floreale »

Casella postale N. 102 - SANREMO.

Signora per i progressi fatti e promise tutto il suo appoggio per dare maggior incremento all'istituzione.

VISITA DEL COMM. DOTTOR DARIO GUZZINI. — Il giorno 18 maggio la nostra Stazione Sperimentale ebbe il piacere di ricevere la visita dal Comm. Dr. Dario Guzzini — il noto tecnico agricolo ed alto funzionario della Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Il Dr. Guzzini ebbe modo di ammirare le nuove rose ottenute da seme dalla nostra Stazione Sperimentale, riportando, come era da sperarsi, una magnifica impressione.

Egli disse che in Italia non v'è altro roseto che possa presentare un sì gran numero di varietà di così belle rose italiane e felicitò il Professore Mario Calvino e la sua Signora per il loro lavoro.

Il Dr. Guzzini visitò pure le colture floreali del nostro Presidente, Cav. Uff. Domenico Aicardi, e potè ammirarne le nuove bellissime varietà di garofani e di rose ottenute recentemente dall'Aicardi stesso, che è a giusta ragione chiamato il « Mago della Floricoltura italiana ».

RECENSIONI

IL LIBRO DELLA FEDE. — La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha preso ancora una volta una bellissima decisione, deliberando la pubblicazione del « Libro della Fede ». In questo « Libro della Fede » appaiono tutti gli Atti del Gran Consiglio del Fascismo nel primo decennale dell'Era Fascista.

Raccomandiamo agli agricoltori l'acquisto di tale libro che costituisce una chiara esposizione dei motivi storici per cui il Fascismo è sorto e prosegue nel suo cammino trionfale, e che essi potranno avere dalla Casa Editrice « Nuova Europa » - Via dell'Anima, 45, Roma.

ANNALI DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE PER L'OLIVICOLTURA E L'OLEIFICIO DI IMPERIA. (Vol. IV - Luglio 1931 - Dicembre 1932) — Nel IV volume degli annali dell'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura e l'Oleificio di Imperia, sono raccolti i dati riguardanti il funzionamento dell'Istituto dal luglio 1931 al dicembre 1932 e gli studi fatti dal personale durante questo periodo. Il materiale è assai abbondante e importante e riguarda i vari problemi inerenti alla coltivazione dellOlivo nella Provincia ed i metodi più razionali di utilizzazione della produzione.

Notevole la relazione sull'esperimento di lotta contro la Mosca delle Olive, condotta dall'Istituto stesso in unione al Prof. Paoli, del R. Osservatorio fitopatologico di Chiavari.

Come è noto, la questione della lotta contro la mosca olearia a mezzo di melassa avvelenata, secondo il metodo Berlese, ha suscitato in passato nella nostra Provincia notevoli discussioni.

Il danno che annualmente è arrecato agli oliveti dalla mosca delle olive è tanto grande, che l'esperimento si è reso necessario ai fini di controllare con dati scientifici ed imparziali l'efficacia di un metodo, che alcuni asserivano ed altri negavano.

A tale scopo fu delimitata una vasta zona isolata di oliveti (circa 2 ettari) che fu destinata, col consenso dei proprietari, a campo sperimentale. Il trattamento fu fatto con melassa avvelenata con arsenito di sodio, spruzzata con pompe apposite sulla pagina inferiore delle foglie e sulle parti alte della chioma dell'ulivo. Per circostanze climatiche (piogge violente) si dovettero eseguire ben 9 irrorazioni.

Negli olivi trattati si manifestò una infezione minima, maggiore però sugli alberi con frutto scarso e grosso, mino-

re su quelli a frutto abbondante e piccolo. Questo perchè, dove l'andamento siccitoso della stagione aveva mantenuto le olive piccole e dure, molte punture della mosca erano rimaste sterili, senza dar origine al bruco.

La differenza fra l'oliveto sperimentale e quelli circostanti non trattati fu sensibile, ma anche qui si trattò di olivi a frutto grosso, non trattati ed infetti, mentre gli olivi trattati erano a frutto piccolo e quindi meno predisposti alla infezione.

Anche dal punto di vista economico, i trattamenti, per quanto imposti in numero eccezionale dall'andamento della stagione, risultarono poco convenienti, specialmente in rapporto ai bassi prezzi spuntati dalle olive e dagli olii.

E' veramente peccato, come dice la relazione, che non si sia raggiunto un risultato conclusivo. Sarà necessaria una lunga serie di esperimenti per poter apprezzare esattamente la bontà del metodo in esame.

Furono pure eseguiti esperimenti con il nuovo concime disinfettante « Ferfor » su olivi affetti da fumaggine e su viti. Mentre nell'olivo l'azione del «Ferfor » non fu apprezzabile, fu notevole sulle viti, che raddoppiarono quasi il loro prodotto in confronto al lotto di controllo.

Interessante pure un esperimento di ricostituzione di oliveti, perfettamente riuscito e che, applicato su vasta scala, potrà portare nella nostra Provincia tangibili risultati.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

« L'ECO DELLA STAMPA »
Via Giuseppe Compagnoni N. 28
MILANO (4/36)

Se ambite di avere ogni tanto o spesso delle sorprese, abbonatevi a questo ufficio, che vi saprà comunicare quanti sono coloro che si occupano di voi, quanti ne scrivon bene e quanti male. Tirate le somme, potrete constatare che, per ottenere soddisfazioni del genere, il prezzo dell'abbonamento è veramente esiguo.

(dall'A. L. A. - Roma, 18 Febbraio 1932)

Le Maschere nascondono il volto delle persone, ma nulla potrà nascondervi ciò che si pubblica sul vostro conto, se sarete abbonati all'Eco della Stampa - Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano (4/36), che inappuntabilmente vi farà pervenire tutto quello che vi riguarda.

(Travaso delle Idee - Roma, 31-1-1932)

Podere sperimentale " Cav. Gio. Bernardo Calvino „
(per la messa in valore dei terreni ex-olivati sopra la zona litoranea).
CASELLA POSTALE 102. SANREMO.

ALLEVAMENTO DI CAPRE LATTIFERE DA CORTILE

Abbiamo disponibili per la vendita Capretti (maschi) e Caprette di pura razza *Saanen* - la razza più prolifica e lattifera che si conosca.

MERCATI FLOREALI.

Cesti entrati al Mercato di Sanremo nel mese di Aprile 1933 N. 25633
» » » » di Ventim. » » Aprile » » 14448
40121

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	8 — a L.	15
» — Extra la dozz.	» »	2 — » »	5
ROSE Brunner al 100	» »	25 — » »	60
» Druschki al 100	» »	25 — » »	75
GENISTA monosperma al kilo	» »	1,50 » »	2
ASPARAGUS plumosus alla dozz.	» »	1,50 » »	2
» Sprengeri al kg.	» »	2 — » »	4
FOGLIE di Phœnix canariensis al 100	» »	20 — » »	30

Concimazione gratuita

di prova

per avere fiori e frutti belli

Chiedere opuscolo e campione gratuito alla:

Soc. An. MAGNESITE - Torino

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro - (Anticrittogamico al 16 % di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol (5 % di Nicotina). Contro gli Afidi, i Thrips, gli Acari.

Arseniato di Piombo Caffaro (Marca Drago) (30-31 % di anidride arsenica) Contro i bruchi in genere.

Verderin - Esca avvelenata contro le Grillotalpe.

Istruzioni per l'uso sopra ogni scatola.

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO ANONIMA
Capitale 21.000.000 inter. versato. — MILANO.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo "

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di APRILE 1933.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	massima	minima	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	misto	—	—	1	—	764.4	13.7	17.0	10.6	16	65	5.2	gocc.
2	sereno	—	—	1	—	64.7	13.4	16.8	9.6	16	73	4.0	
3	»	—	—	1	—	64.1	14.3	18.6	10.0	16	48	6.2	
4	»	—	—	1	—	64.9	14.3	18 0	10.4	17	73	4.8	
5	misto	0.5	0.5	0.5	0.5	63.7	14.1	17.2	11.6	17	73	5.0	
6	sereno	—	—	1	—	63.2	13.8	17.6	9.6	16	76	5.6	
7	misto	0.5	0.5	—	—	63.4	14.6	18.0	11.4	18	77	5.8	gocc.
8	sereno	—	—	1	—	62.6	14.1	17.8	10.4	18	73	4.8	
9	misto	0.5	0.5	—	—	63.8	15.0	19.6	11.0	17	71	4.8	
10	»	0.5	0.5	1	—	66.2	15.4	19.4	11.6	17	68	4.6	
11	»	0.5	0.5	1	—	66.5	15.3	19.2	11.8	18	73	3.2	
12	coperto	—	—	3	—	63.9	15.2	17.6	13.4	17	78	3.8	gocc.
13	sereno	0.5	0.5	—	—	61.3	15.3	17.6	13.9	17	75	4.4	
14	misto	1.5	0.5	—	—	64.2	17.8	22.0	13.4	18	48	7.0	1.80
15	sereno	1	1	—	—	67.7	17.4	21.2	13.8	19	73	7.0	
16	»	0.5	0.5	—	—	64.6	16.2	20.2	12.6	20	74	5.4	
17	misto	1	1	—	—	60.1	16.3	20.6	12.4	20	73	5.4	
18	coperto	—	—	—	—	55.8	15.5	16.8	14.0	18	83	2.6	1.40
19	misto	—	1	—	—	49.4	15.9	19.6	12.0	19	70	4.0	0.80
20	coperto	1	—	—	—	50.8	14.7	17.4	13.4	18	70	3.8	2.40
21	»	1	1	—	—	51.0	12.5	15.6	11.4	17	71	2.2	1.20
22	misto	1	1	1	—	57.4	12.3	16.2	9.8	16	58	7.4	0.20
23	sereno	—	—	2.5	0.5	61.4	11.7	15.4	7.0	16	28	9.0	
24	»	—	—	1	1	63.5	13.8	17.8	8.2	17	45	8.0	
25	misto	1	1	—	—	63.6	14.5	17.8	10.4	16	68	4.4	
26	coperto	—	—	—	—	62.5	13.8	14.6	13.0	16	82	1.6	3.20
27	misto	0.5	—	—	0.5	60.9	14.3	15.6	12.9	16	79	2.2	6.00
28	»	0.5	0.5	—	—	60.0	13.9	17.4	9.8	17	77	1.8	
29	»	—	—	3	—	61.2	15.9	18.2	13.4	16	72	3.0	
30	»	2	1	—	—	60.8	16.3	20.2	12.2	16	75	2.0	8.00
Mese	9 sereni 15 misti 6 cop.	% 14	% 11.5	% 19	% 2.5	media 761.6	media 14.7°	media 18.0°	media 11.4°	media 16.8°	media 69 %	media 4.6 totale 139	totale mm. 25,00

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 94.2; II.a dec. 62.3; III dec. 53.0; Mese: 209.5

Eliofania relativa: 0,52.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

Agricoltori !

Concimate le vostre coltivazioni di fiori e piante ornamentali, all'impianto con

Fosfato Biammonico

In copertura con

Nitrato di Calcio

Otterrete il massimo rendimento con la minima spesa

Gli **Zolfi acido ed extra Albani-Ventilato e 1° extra Trezza-Ventilato Italia-Ventilato tre stelle** sono rimedio sicuro contro il mal bianco della rosa.

Gli zolfi puri non lasciano, come gli zolfi greggi, macchie sulle foglie di rose.

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA

può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

UNION la marca di garanzia.

Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo,,

ELENCO PIANTE IN VASO PRONTE PER LA VENDITA

Agathea coelestis, vaso N. 13	piante	N.	205 a L.	2,— cad.
Alyssum saxatile, vaso N. 8	»	»	400 » »	1,50 »
Anchusa italica, caso N. 8	»	»	200 » »	0,50 »
Anchusa Barrelierii, vaso N. 6	»	»	9 » »	0,50 »
Antirrhinum (in varietà e colori diversi) vaso N. 8	»	»	250 » »	1,50 »
Arrenatherum bulbosum vaso N. 14	»	»	18 » »	3,— »
Arabis albida, vaso N. 8	»	»	180 » »	0,50 »
Aubrietia deltoidea, vaso N. 6	»	»	30 » »	0,50 »
Achyranthes aurea, vaso N. 6-7	»	»	80 » »	1,— »
Achyranthes rubra, vaso N. 6-7	»	»	70 » »	1,— »
Bellis perennis, in 6 cassette				10 %
Coleus hybridus, piante 160, vaso da 8 (altri in vasi e terrine 150 piante circa)			» »	0,50 »
Cobaea scandens, vaso N. 9	»	»	220 » »	1,50 »
Convolvulus mauritanicus, vaso N. 8	»	»	150 » »	2,50 »
Chrysanthemum a fiore piccolo, vaso N. 12	»	»	580 » »	2,— »
Chrysanthemum a gran fiore, vaso N. 15	»	»	300 » »	2,50 »
Chrysanthemum per cascata (in varietà) vaso N. 10	»	»	350 » »	2,— »
Chrysanthemum leucanthemum maximum Shasta Daisy, vaso N. 6	»	»	360 » »	0,50 »
Crinum Powelli, vaso N. 12	»	»	78 » »	3,— »
Dahlia Ostergruss, vaso N. 15	»	»	21 » »	10,— »
Dahlia Maxoni, vaso N. 9	»	»	95 » »	4,— »
Dimorphotheca Ecklonis, vaso N. 25	»	»	95 » »	3,— »
Dimorphotheca Ecklonis, vaso N. 15	»	»	13 » »	5,— »
Dimorphotheca byb. Dainty Lady, vaso N. 6	»	»	15 » »	2,50 »
Dimorphotheca hyb. Jewel, vaso N. 6	»	»	9 » »	2,50 »
Dichondra repens, vaso N. 9	»	»	50 » »	2,50 »
Ephedra altissima, vaso N. 14	»	»	108 » »	7,— »
Ephedra altissima, vaso N. 12	»	»	25 » »	4,— »
Ephedra altissima, vaso N. 8	»	»	10 » »	2,— »
Euphorbia marginata alba, vaso N. 8	»	»	350 » »	1,— »
Euphorbia atropurpurea, vaso N. 8	»	»	16 » »	3,— »
Esperis de Mahon, (8 cassette)				10%
Erigeron speciosus hybr. grandiflorus vaso N. 12	»	»	95 » »	4,— »
Eriocephalus africanus, vaso N. 12	»	»	100 » »	3,— »
Echium fastuosum (alt. cm. 20-25-30) vaso N. 15	»	»	300 » »	4-5,— »
Echium elegans » » » » vaso N. 15	»	»	20 » »	8-10,— »
Funckia Fortunei var. glauca, vaso N. 14	»	»	56 » »	2,50 »

Funckia hybr., vaso N. 14	piante	N.	115	a	L.	2,50 cad.
» » vaso N. 5	»	»	220	»	»	1,— »
Gazania splendens, vaso N. 8	»	»	550	»	»	2,50 »
Gerbera Jamesoni hybrida in colori diverso, vaso N. 12	»	»	300	»	»	3,— »
Gerbera Jamesoni hybrida in colori diversi, vaso N. 9	»	»	130	»	»	2,— »
Gerbera Jamesoni hybrida in colori diversi, vaso N. 7	»	»	25	»	»	1,50 »
Heliotropium « gigante Imperia », vaso N. 8	»	»	90	»	»	0,50 »
Heliotropium nanum « Regale », vaso N. 8	»	»	80	»	»	0,50 »
Heliotropium peruvianum, vaso N. 15-18	»	»	40	»	»	2,50 »
Hardenbergia Comptoniana, vaso N. 12	»	»	14	»	»	4,— »
» monophylla, vaso N. 12	»	»	18	»	»	4,— »
Helichrysum nanum « Scarlet », vaso N. 8	»	»	50	»	»	0,50 »
Helichrysum nanum « Crimson », vaso N. 7	»	»	50	»	»	0,50 »
Helichrysum nanum « Yellow », vaso N. 6	»	»	18	»	»	0,50 »
Helichrysum nanum « Bronze», vaso N. 7	»	»	15	»	»	0,50 »
Helichrysum nanum « White » vaso N. 7	»	»	30	»	»	0,50 »
Helichrysum monstruosum « Clear Rose », vaso N. 8	»	»	50	»	»	0,50 »
Helichrysum monstruosum « White », vaso N. 8	»	»	50	»	»	0,50 »
Helichrysum monstruosum « Violet » vaso N. 8	»	»	16	»	»	0,50 »
Helichrysum monstruosum « Golden Yellow », vaso N. 8	»	»	30	»	»	0,50 »
Ionopsidium acaule var. alba, vaso N. 5	»	»	60	»	»	0,50 »
Ionopsidium acaule, vaso N. 5	»	»	300	»	»	0,50 »
Ionopsidium acaule lila, vaso N. 5	»	»	450	»	»	0,50 »
Iberis gibraltarica hybr., vaso N. 8	»	»	80	»	»	0,50 »
Iberis gibraltarica lila, vaso N. 8	»	»	180	»	»	0,50 »
Jacobinia magnifica, vaso N. 14	»	»	50	»	»	3,— »
Lupinus luteus Romulus, vaso N. 8	»	»	32	»	»	1,— »
Lavandula dentata, vaso N. 12	»	»	516	»	»	2,— »
Lavandula dentata, vaso N. 14	»	»	80	»	»	3,— »
Lavandula dentata, vaso N. 9	»	»	49	»	»	1,— »
Lilium regale, vaso N. 8	»	»	70	»	»	5,— »
Lantana Hybr. vaso N. 10-12	»	»	40	»	»	2,50 »
Lantana Hybr., vaso N. 18-20	»	»	15	»	»	4,— »
Myosotis, vaso N. 8	»	»	30	»	»	0,50 »
Myosotis, 3 cassette						10 %
Pelargonium zonale, vaso N. 12	»	»	412	»	»	2,50 »
Pelargonium macranthum grandiflorum vaso N. 14	»	»	60	»	»	2,— »
	»	»	26	»	»	3,— »
Pelargonium peltatum, vaso N. 9	»	»	125	»	»	2,— »

Pelargonium peltatum, vaso N. 12	piante	N.	25	2,50	cad.
» tomentosum, vaso N. 12	»	»	16	3,—	»
Pennisetum purpureum, vaso N. 12	»	»	100	3,—	»
Primula obconica gigantea rosea, vaso N. 12	»	»	90	2,50	»
Primula pulverulenta, vaso N. 8	»	»	80	1,50	»
Primula auricula, vaso N. 9	»	»	330	1,50	»
Petunia hybr. compacta « Rosa del Cielo », vaso N. 9	»	»	90	1,—	»
Rosmarinum officinale, vaso N. 9	»	»	25	2,—	»
Rudbeckia « My Joy », vaso N. 6	»	»	9	2,—	»
Rosmarinum officinale var. pendula, vaso N. 9	»	»	25	2,—	»
Salvia splendens, vaso N. 8	»	»	440	10,—	»
Sedum sexangulare, vaso N. 8	»	»	200	1,50	»
Sansevieria zeylanica, vaso N. 12	»	»	34	4,50	»
Sansevieria zeylanica, vaso N. 14	»	»	12	6,—	»
Streptosolen Jamesoni, vaso N. 12	»	»	35	3,50	»
Sutherlandia frutescens, vaso N. 14	»	»	18	4,—	»
Tecoma stans, vaso N. 9	»	»	115	2,—	»
Templetonia retusa, vaso N. 9	»	»	50	3,50	»
Verbena venosa, vaso N. 9	»	»	750	1,50	»
Verbena bybr. bleu, vaso n. 12	»	»	28	1,50	»
Zantedescia aethiopica var. minor, « Perla di Stoccarda » vaso N. 14	»	»	40	3,50	»
Cheiranthus Cheiri Ryder's Gold of Ophir, vaso N. 6	»	»	80	1,—	»

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „ - Sanremo

LIBRI ED OPUSCOLI IN VENDITA:

D. Aicardi - I Garofani Rifiorenti	pag. 273	47 ill.	L.	20
A. Lipinsky - Le Piante Grasse	» 43	28 »	»	6
Z. Rinaldi - L'Eriocephalus africanus	» 4	2 »	»	2
» » - Gli Epiphyllum	» 16	7 »	»	3
» » - Le Bougainvillea	» 13	4 »	»	3
» » - Gli anemoni	» 24	2 »	»	4
» » - La coltivazione dell'Asparagus plumosus in piena terra	» 21	10 »	»	4
» » - Il Poncirus trifoliatus	» 4	3 »	»	2
Prof. Mario Calvino - Come ottenere nuove varietà mediante l'ibridazione	» 11	8 »	»	3
Prof. Mario Calvino - Relazione tecnica del 1927	» 34	16	(esaurito)	
» » » - » » 1928	» 9	1 »	»	2
» » » - » » 1929	» 26	16 »	»	4
» » » - » » 1930	» 8	— —	»	2
» » » - » » 1931	» 16	1 »	»	3

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 80.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

Sono arrivate molte piante di ERICA CUCULLATA. Coloro che vogliono acquistare qualche esemplare di tale bella erica, devono scriverci subito.

DITTA LORENZO DUFOUR
Casa fondata nel 1828
GENOVA

AFIS
Estratto Legno Quassio
Insuperabile distruttore degli Afidi (pidocchi) dei fruttiferi, ortaggi e fiori.

Afis "Alfa"
Estratto Legno Quassio superconcentrato
specialmente adatto contro i parassiti dei fiori.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Informazioni, istruzioni, listini, a richiesta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura

SANREMO

Piantine di Photinia arbutifolia
(California Christmas red berry)
in vaso a L. 5 l'una.

Chiederle agli Uffici di Direzione Villa Meridiana.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „

San Remo

Rose PER FIORI RECISI: Gloire de Chedane; Julien Potin; Ville de Paris; Souvenir de Claudius Pernet; Europa; Columbia; Briarcliff; August Noach; Mrs Henry Winnett; etc. a prezzi bassissimi.

» DA GIARDINO: « Gloria Mundi » e altre Polyanthe nane: scriveteci.

» RAMPICANTI: (Sono arrivate nuove varietà).

BARBATELLE DI « ROSA INDICA MAYOR », per porta-innesto - (prezzi a convenirsi).

La « Rosa indica mayor » è il migliore porta-innesto della rosa nei paesi litoranei, esposti a siccità ed in terreni calcarei.

ROSE innestate su Rosa Indica Mayor.

Garofani rifiorenti. — Seme di garofano rifiorente americano prodotto in Sanremo con fecondazione artificiale.

TALEE E BARBATELLE di garofani rifiorenti.

Abbiamo molte belle varietà comuni e varietà poco diffuse, bellissime
Abbiamo anche moltissime varietà nuove, extra.
Indicateci quali volete e vi faremo conoscere i nostri prezzi.

Mimose innestate.

Abbiamo migliaia di piantine di mimose innestate di tutte le specie e varietà, a prezzi miti. - Scriveteci.

Geniste.

GENISTA ROSSA (Dorothy Walpole) e
GENISTA DALLIMOREI, innestate (da L. 5 a L. 10 cadauna)
GENISTA CANARIENSIS. — Piante in vaso da L. 4 a L. 5 cadauna.
GENISTA ANDREANA, in vaso L. 10 cadauna.

Phylica Ericoides in vaso da L. 5,50 a L. 10 cadauna.

Piante grasse: Ricco assortimento.

Ribasso del 10 per cento sui prezzi.

Scriveteci o Visitateci.